



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 del 17-03-2015

OGGETTO

DISCUSSIONE MOZIONE PRESENTATA IN PRECEDENTE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DAL CONSIGLIERE MASSIMILIANO DEL MAURO E VOTATA ALL'UNANIMITÀ.

L'anno duemilaquindici il giorno diciassette del mese di marzo alle ore 18:30 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	A	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

Sindaco: Prima di passare alla discussione, voglio soltanto dire, in riferimento a tutti e tre i punti, che quando si tratta di punti all'ordine del giorno proposti dalla minoranza - questo è un ammonimento che ho ricevuto spesso anche nella scorsa consiliatura - i consiglieri che l'hanno proposta sono tenuti anche ad istruire un po' la camicia di Consiglio. Noi abbiamo posto degli atti, però, come dire, è come se fossero atti di cortesia, perché io non so il consigliere che ha proposto che cosa effettivamente vuole. Ci troviamo anche nell'impossibilità di istruire, cercando di fare cosa gradita, ma non sappiamo effettivamente che fare.

Consigliere Del Mauro: Non so chi debbo ringraziare della cortesia, ma ringrazio. Immagino Sindaco e Uffici. Io ho proposto una mozione, la proposi in modo verbale perché all'art. 40 - mozioni: "Una mozione può essere presentata anche per una proposta di voto, per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco e della Giunta ovvero per promuovere la pronuncia del Consiglio Comunale su questioni di carattere generale". Più nello specifico, io chiedevo che si aprisse in Consiglio Comunale una discussione, ed eventualmente il Consiglio Comunale poi si pronunziasse. Non lo ritengo necessario, non ritengo vincolante sta' cosa, per quanto mi riguarda, ma ritenevo giusto che il Consiglio Comunale ascoltasse una relazione del Sindaco, relativamente alla riorganizzazione degli uffici.

E' stata fatta sicuramente una riorganizzazione molto importante, parte da lontano, probabilmente, perché non si concretizza tutta nell'ultima parte del 2014. Non dimentichiamo che i settori da 4 diventano 6, poi, adesso, c'è stato lo smembramento del primo settore. Abbiamo avuto di fatto la revoca a responsabile di settore della dottoressa Bocchino e del Comandante Giannetta, con tutta una serie di spostamenti. Ci troviamo con il dottor Reppucci che si occupa anche del Corpo di Polizia Municipale, l'architetto Cocchi che lascia l'urbanistica per passare all'anagrafe. Io non avrei avuto difficoltà a mettere tutti questi atti protocollati, questi atti del Sindaco, ma mi sarei aspettato, magari, di trovare un intervento del Sindaco, o di persona dal Sindaco delegata, fra gli atti.

Eravamo tutti al corrente del fatto che c'erano stati questi atti. Attenzione, io non metto bocca sulla competenza o meno del Sindaco sulla validità o meno degli atti. Noi non lo sappiamo. Non sappiamo assolutamente niente! Leggiamo semplicemente che, relativamente al trasferimento, al nuovo collocamento della dottoressa Bocchino "ci sarebbero i sopraggiunti mutamenti della struttura organizzativa dell'Ente e valutazioni meritorie". Francamente, io su "valutazioni meritorie" non capisco se sono valutazioni di merito o se c'è un giudizio dato sull'operato, se esiste, se possiamo leggerlo. Relativamente alla revoca del Comandante Giannetta dall'incarico di capo settore, si parla di intervenuta mancanza di rapporto fiduciario. Poi, ci sono tutte una serie di nomine che, francamente, mi lasciano un attimino allibito. Vorrei intervenire dopo perché aspetto che siate voi a motivare, come dovuto, questi atti. Il trasferimento di Cocchi dall'urbanistica all'anagrafe non lo capisco, non lo riesco a capire. Non si valorizza sicuramente una professionalità. Voi fate riferimento all'art. 109 del TUEL nel quale si scrive: "il conferimento di incarichi deve essere motivato sulla base di competenze specifiche". Non riesco ad intravederle in taluni casi, fermo restando la stima intatta per tutti i dipendenti comunali che sono stati oggetto di questi

spostamenti. E le revoche, leggo “possono essere attuate solo in caso di mancato raggiungimento, nel termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi assegnati, per responsabilità particolarmente grave o reiterata, e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro”. Noi, Sindaco, di tutto questo non abbiamo assolutamente avuto comunicazione. Sappiamo soltanto che il Sindaco ha deciso di riorganizzare la macchina comunale; sicuramente si tratta di una riorganizzazione molto importante, aspettavamo, però, di conoscere se ci sono questi mancati raggiungimenti di obiettivi, queste colpe gravi. Oltretutto, quello che abbiamo notato è che si arriva a questa mole di trasferimenti nel momento in cui forte diventa l’attrito fra il personale e la parte politica. E questo lo si può dire tranquillamente! Noi viviamo ad Atripalda e non a New York. Lo si può dire tranquillamente, nel caso della revoca alla dottoressa Bocchino, nel caso della revoca al dottore Cocchi, non avevano una sintonia perfetta con i delegati con i quali dovevano quotidianamente rapportarsi. Quindi, io mi aspetto che ci siano le motivazioni, e poi alla fine decideremo.

Sindaco: La relazione dell’Assessore al personale credo che sia utile, soprattutto ad inizio di discussione, per una ricognizione anche generale dei fatti e nel rispetto della cronologia. Poi, prenderò io la parola se non ci sono altri interventi.

Assessore Scioscia: Premesso che la L. 190/2013 e il conseguente Piano nazionale anticorruzione, consente la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti, sono state apportate modifiche all’organizzazione della macchina amministrativa. La proposta di riorganizzazione, formulata in coerenza alle linee riorganizzative di indirizzo del programma politico-amministrativo, sottoposto anche alla valutazione dei responsabili di settore, consiste nell’articolare in due settori l’area tecnico manutentiva, settore lavori pubblici e settore urbanistica, e l’area finanziaria, settore finanziario e settore entrate e controllo di gestione. Gli obiettivi di snellimento dei procedimenti, nel senso di ampliare i settori in numero di 6. Lo sdoppiamento in due settori nell’area tecnica manutentiva, consente di migliorare l’attività gestionale da parte del responsabile del terzo settore. Si è ritenuto necessario istituire il settore entrate per ricondurre l’attività del controllo di gestione e della centrale unica di committenza, affinché, il settore finanze effetti una più efficace e razionale attività di gestione del Bilancio, in coerenza con gli obiettivi dell’Amministrazione. Quindi, la delibera di Giunta n. 41 del 23/03/2013, esecutiva il 16/04/2013, acquisisce la proposta con conseguente modifica del Regolamento uffici e servizi, nel senso di ampliare i settori a numero 6. Si aggiungono ai 4, quindi, il V settore, Urbanistica e Ambiente, già di competenza del III settore, e si assegna la competenza al verde urbano. Si istituisce, inoltre, il VI settore, entrate, che assegna la competenza dei tributi e del controllo di gestione, già di competenza del II settore, nonché della centrale unica di committenza. Dopo circa un anno e mezzo si è avuta la necessità di riorganizzare nuovamente i settori, istituendo n. 5 servizi nell’ambito del I settore, per la complessità degli uffici in esso articolati. Suddivisi in settori: servizi istruzione e biblioteca, controllo di sistema, servizio turismo, sport, politiche giovanili, manifestazioni culturali e socio-ricreative. Terzo servizio: affari generali e contenzioso. Quarto servizio quello demografico. Quinto servizio politiche sociali. Ritenuto, inoltre, di dover potenziare gli uffici demografici con funzionari di assegnazione esclusiva nelle materie di riferimento per esigenze di organicità e funzionalità per garantire un coordinamento operativo delle attività, sono state indicate alcune modifiche al piano delle assegnazione delle risorse umane, procedendo ad una diversa distribuzione del personale. Vista la precedente delibera 194 del 28/10/2014, con la quale si istituivano n. 5 servizi relativi alle competenze del I settore, pianificando l’assegnazione e il riordino delle competenze delle risorse umane, si effettua

l'abrogazione del I settore. I settori vengono suddivisi così: I settore finanze, personale, politiche sociali, polo culturale; II settore lavori pubblici, istruzione, patrimonio; III settore vigili urbani, commercio; IV settore urbanistica, ambiente; V settore entrate, affari generali, anagrafe. Successivamente, si è ritenuto opportuno rimodulare anche delle figure di responsabili di settore.

Consigliere Pacia: Ringrazio il Sindaco e l'Assessore che ha relazionato, ma non ha fatto altro che dire le cose che erano avvenute, quello che era stato fatto, ma le motivazioni - o io non sento - non le ho sentite. Le motivazioni io non le ho capite e non le ho sentite; ci passate la relazione scritta, ce la leggiamo e vediamo. Per quanto riguarda i trasferimenti, si dà il caso che ognuno di questi caposettori ha espresso parere sfavorevole su alcune cose. A mio giudizio, sono stati puniti! Il primo è l'architetto Cocchi. Io, al posto suo, chiederei i danni. Quello è un settore specifico, non è un settore amministrativo che ci può andare chiunque. E' un settore specifico. Se uno non è tecnico non può fare quella professione. Deve essere per forza un tecnico! E se un tecnico che ha vinto un concorso come tecnico viene spostato all'ufficio anagrafe solo perché ha dato dei pareri sfavorevoli, beh, non è sicuramente per merito. Come architetto sì che meritava, e merita tutt'ora. Però, se dovesse decidere un bel giorno che se ne vuole andare dal Comune, fra 3-4 anni, si potrebbe trovare in difficoltà in quanto non ha esercitato la sua professione e potrebbe non essere più aggiornato e subirebbe un grave danno! Io non ho capito il motivo per cui è stato spostato un tecnico all'ufficio anagrafe. C'è stato un battibecco per parecchio tempo sui giornali: "O te ne vai tu o me ne vado io". Poi, avviene questo fatto. Si è cercato anche di trovare qualche indizio, quello che dicevo prima al Sindaco. quando si tratta degli impiegati si fanno anche delle indagini per vedere se c'è stato un errore e paga personalmente l'impiegato. Ancora prima di pagare gli impiegati dovrebbero essere gli amministratori che sbagliano a pagare di tasca proprio. Questo non vale per gli amministratori, mentre per gli impiegati vale, anche se non hanno nessuna colpa. L'architetto Cocchi non so per quale motivo non ha fatto ricorso o denuncia per danni. La dottoressa Bocchino quando ha fatto il concorso io c'ero, ero consigliere; le è stata chiesta la laurea in legge, le è stata chiesta l'iscrizione all'Albo degli avvocati. Fu fatta una delibera di Giunta in cui si dava l'incarico di rappresentante, come legale, del Comune. Beh! Tutto questo le è stato tolto? Non le poteva essere tolto il fatto di essere vice segretario perché ha vinto il concorso. Lo era e lo è! La dottoressa, giustamente, ha ragione perché l'ufficio legale non è stato fatto, mentre se l'avessero fatto prima, e anche dopo, certamente non avremmo speso tutti questi bei soldini. Parecchie cause, a mio giudizio, non sono un avvocato non capisco niente di diritto, ma avrei detto: "questa causa la perdiamo". Ma non solo io! Anche molte altre persone. E, puntualmente, le abbiamo perse quasi tutte davanti al Giudice di Pace. La dottoressa Bocchino ci poteva rappresentare, avremmo risparmiato un sacco di soldi. Non so il motivo che ha portato ad una decisione del genere! Le abbiamo tolti tutti gli incarichi; è stata per 3 mesi senza fare niente. Cosa stranissima questa! Con tante capacità che le riconosco; è una persona molto precisa, molto obiettiva. S'è voluto danneggiare e togliere da quel posto anche la dottoressa Bocchino, perché era un tecnico della materia. Poi, il Tenente Giannetta; il Sindaco ne ha decantato le doti del Tenente Giannetta, e lui l'ha ripagato dimostrando che a livello nazionale è stato premiato come Comandante dei Vigili Urbani. All'improvviso: "E' un burocrate presuntuoso". Cosa molto grave! Io non l'avrei consentito. Se fossi stato io non l'avrei consentito a nessuno di dirmi una cosa del genere: "Un burocrate presuntuoso". L'hai scritto tu, caro Sindaco. L'hai scritto tu! Forse non ricordi, ma l'hai scritto tu. L'ha letto lui, l'ho letto io, l'hanno letto gli altri. "Burocrate presuntuoso", se ho detto bugie, per carità, rivaliti su di me.

Sindaco: Non sarei stato così sprovveduto, conoscendomi. Non era così!

Consigliere Pacia: Adesso ti leggo un articolo tuo personale. C'è anche la foto, non ti puoi sbagliare.

Sindaco: Me lo ricordo benissimo, ma non ho detto così. Non ho detto così!

Consigliere Pacia: Te lo ricordi? Ti porto un altro articolo dove hai detto questo. Non ti preoccupare! Comunque sia, è stato tolto e al posto suo, tutto il rispetto del dottor Reppucci che conosco bene ed è una persona preparatissima, però, è un commercialista molto, molto bravo nella sua materia. Ma un amministrativo non può coprire il posto di un vigile urbano, specialmente di un comandante. Il quale comandante, è inutile che mi si venga a dire che non ha vinto il concorso, ha vinto il concorso perché quello è il riconoscimento, nel senso che viene chiamato come istruttore direttivo. E nei vigili urbani c'è un solo istruttore direttivo, ed è il comandante. Il resto sono istruttori, ma non direttivi. Io non ho capito come si possa mettere al posto di un comandante dei vigili urbani un amministrativo. Lo trovo poco bello fare una cosa del genere. Fino al giorno prima il Tenente Giannetta era una persona preparata, era una persona che meritava tanto, e poi, all'improvviso l'abbiamo messo "sotto le scarpe". Voglio leggere questo articolo: "Prima di contrastare la burocrazia attraverso le riforme occorre sminuire il peso dei burocrati, di quelli che pensano di essere rigorosi, ma che in realtà fanno arretrare il paese". Sindaco, ma chi sarebbero questi burocrati che hanno creato danno? Che cosa hanno fatto per creare tanto danno al paese? Io credo che ognuno di loro abbia un livello di elasticità. Ma di fronte ad una cosa completamente illegittima o illegale, chiunque capo settore, persona seria, non accetterebbe, e direbbe di no se non è giusto. La mia domanda è: questi funzionari che pensano di essere rigorosi, questi "presuntuosi burocrati", per usare le sue parole, sono la dottoressa Bocchino, il Tenente Giannetta e l'architetto Cocchi? Mi sembra di dare la colpa a questi 3 se Atripalda non si è sviluppata? E' un fatto stranissimo! Io non ritengo che loro siano questi burocrati che hanno fatto arretrare Atripalda. Ritengo, invece, che si è voluto penalizzarli. Poi, mi è capitato tra le mani un decreto dove si dice quanto percepiscono i vari responsabili di settore; stanno prendendo le somme anche di quei capo settori che sono stati tolti perché sono diminuiti. Io vorrei sapere una cosa, caro Sindaco, qualora questi dovessero vincere la causa dove prenderemo questo soldi? Chi li pagherà? I cittadini? Domandiamo altri soldi ai cittadini? Chi li pagherà questi soldi? Se dovessero vincere la causa chi li pagherà? Sì, va bene, ormai siete ricchi! Vorrei sapere qualche giorno che mi dite, analiticamente, i 7 milioni di mutuo che cosa ne avete fatto. Cosa avete fatto con quello che avete venduto? Che avete fatto con tutte le tasse che avete preso? Analiticamente! Perché non è possibile! I cittadini lo vogliono sapere!

Sindaco: Lo sapranno in sede di Rendiconto, quando la Corte dei Conti ci dirà che siamo un Comune uscito dal dissesto. E lì faremo un bel Consiglio e spiegheremo come abbiamo recuperato.

Consigliere Pacia: Lo vogliamo sapere anche noi, non solamente la Corte dei Conti. Allora, io faccio una cosa: chiamo un commercialista e mi faccio vedere il bilancio, punto per punto, perché io non lo so leggere.

Sindaco: Ulderico, non ce n'è bisogno, con tutto il rispetto per il commercialista, perché, purtroppo, noi siamo, e siamo stati, sotto la lente di ingrandimento della Corte dei Conti. Più di quell'organo contabile non esistono persone esperte. Alla fine, se ci daranno l'ok – e ci daranno l'ok – penso che i dati sono oggettivi.

Consigliere Pacia: Paolo, fino ad oggi, i residui attivi, i residui passivi, non dico quest'amministrazione, ma il Bilancio era gonfiato, era fasullo!

Sindaco: Ulderico, il bello dei numeri è che, a differenza della politica, non sono opinabili. Stanno là! O dentro o fuori! I numeri sono numeri? Poi, ne discuteremo in sede di Consuntivo.

Consigliere Pacia: Va bene, va bene! Io vorrei sapere dove prenderemo questi soldi se dovessero vincere il giudizio. E io credo che lo vinceranno! Me lo auguro per loro. Vorrei sapere i soldi dove si vanno a prendere. State dando anche l'arretrato da dicembre. E' una cosa esagerata proprio! Altre alle somme proprio grosse, c'è anche "sulla produzione dal 10 al 25%", e aumentiamo di altri 2 mila, 3 mila euro. Non ho capito! A quanto si arriva? Ho voluto dire la mia! Spero che mi venga detto qualche cosa, se il Sindaco dovesse replicare. Oppure l'Assessore che ha parlato, ma le motivazioni non le ho capite. Le motivazioni le doveva dire l'Assessore. Il Sindaco ha detto che: "L'Assessore fortemente ha voluto questa cosa". Io credo che non l'abbia voluto l'assessore Scioscia, ma qualcun altro. Vediamo bene la situazione qual è, e si capisca qualcosa, in quanto non ci capisco niente, per la verità. Vi ringrazio. Aspetto la risposta sui soldi dove si prendono e le motivazioni, perché ancora lo devo capire.

Consigliere Del Mauro: L'Assessore non ci ha detto niente. L'Assessore ha letto un compitino, come dire; ci ha elencato numeri di delibere, delle date, però non c'è accenno, visto e considerato che si assume la paternità degli spostamenti, delle revoche e delle nuove nomine, non accenno alcuno alla motivazione per la quale va via la Bocchino, alla motivazione per la quale va via Cocchi, alla motivazione per la quale va via Giannetta e alle motivazioni e le competenze tecniche specifiche che hanno, poi, le persone nominate in loro sostituzione, o nella riorganizzazione degli uffici. Io non so se l'Assessore ha letto le controdeduzioni! Cioè, come è andata questa cosa! Io leggo, questo la dichiara la dottoressa Bocchino: "La scrivente rileva sotto il profilo formale e procedurale che gli atti di riorganizzazione assunti senza contraddittorio e senza definizione di criteri generali. Hanno, nei contenuti, sostanziale valenza dispositiva e non di indirizzo, e non contemplano preventive proposte istruttorie dei responsabili di settore, né pareri tecnici". Io non so se questo l'ha letto l'Assessore, se si è confrontata, se ha avuto modo di leggere queste cose e che ne pensa. Io non so che cosa pensa di questa affermazione che ha scritto la dottoressa Bocchino; sarebbe interessante che, oltre all'elenco delle delibere, l'Assessore ci desse una risposta

relativamente a questa affermazione e, relativamente al fatto che la Dottoressa ci dice anche: “Tralasciando, al momento, considerazioni sulla propria posizione, dichiara che lo smembramento del I settore sicuramente è di grosso pregiudizio per la funzionalità dell’Ente, in quanto i servizi sono assegnati senza logica e coerenza funzionale. Contesta gli atti organizzativi sotto il profilo formale e procedurale, nel merito e per sviamento delle finalità di esplicazione del potere organizzativo da oggettive e motivate esigenze produttive, con ogni riserva”. Ah, è un pensiero libero della Dottoressa?

Sindaco: E’ un atto giudiziario, quindi, non è da seduta di Consiglio.

Consigliere Battista: Scusami, permettimi un secondo. Cortesemente l’Assessore rileggesse i punti precisi nei quali lei ritiene di aver spiegato le motivazioni. Scusami, innanzitutto, la copia del tuo compitino doveva stare nelle carte che noi abbiamo avuto a disposizione. Mi devi permettere! E poi, per favore, visto che tu dici che hai dato delle motivazioni, mi rileggi i punti? Li devi rileggere perché devono sentire tutti.

INTERVENTI FUORI MICROFONO.

Sindaco: Non hai nessun diritto! Che domanda è: “Mi rileggi”. Mettiamo un po’ di ordine. Io ho fatto una premessa: ho detto che l’introduzione dell’Assessore è utilissima - a me innanzitutto per rinfrescarmi la memoria, e a tutti quanti noi – come logicamente e cronologicamente ha prospettato gli eventi. Nel prospettare gli eventi - debbo dire che non siete stati attenti, però - ha anche fatto riferimento in maniera succinta alle motivazioni. Non c’è bisogno! L’ha fatto già! Sono state scritte, le ha lette e le abbiamo ascoltate. Ha ragione! Nessun consigliere può ordinare di rileggere la relazione che non è stata ascoltata. Non è stata ascoltata con attenzione.

INTERVENTI FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE BATTISTA E DELL’ASSESSORE SCIOSCIA.

Sindaco: L’atteggiamento è assolutamente offensivo! E da te una cosa del genere, non me lo sarei aspettata. E’ proprio offensivo. Ha detto che la relazione è stata fatta con il precipuo intento di dare un’indicazione di massima. Non hai ascoltato! Non avete ascoltato! La relazione è stata completa. Se ci sono altri interventi? Facendo seguito alla relazione dell’Assessore che è stata, per quanto mi riguarda, completa e utile per chiarire di che cosa stiamo parlando, e stiamo parlando di fatti che si sono succeduti nel tempo, è stata più che mai opportuna, anche con quegli input relativi, diciamo, alle motivazioni. Partiamo da un presupposto che tutti i provvedimenti che sono stati assunti, sono provvedimenti collegiali. Poiché, nei mesi scorsi, ho sentito qualche critica, qualche polemica politica sull’argomento “il Sindaco va da solo o non va da solo”, potete stare tranquilli, che tutto è stato sempre concordato nelle riunioni di maggioranza che quasi settimanalmente riusciamo a fare, e quindi, tutto ampiamente condiviso. Il primo punto riguarda i 3 capi settore, Bocchino, Cocchi, Giannetta. Partiamo, innanzitutto, da questo. Ogni decreto vi invito a leggerlo alla luce di un

contesto normativo e di un indirizzo politico preciso. Qual è l'indirizzo politico preciso? Abbiamo, dal primo giorno che ci siamo insediati – e l'abbiamo fatto soprattutto in riferimento alla gestione finanziaria dell'Ente – dato un'impronta di tipo privatistico. Se non comprendiamo questo principio di fondo, non si comprende il senso e il merito dei decreti. Gestione di tipo privatistico, sia per quanto riguarda la gestione finanziari, sia per quanto riguarda la gestione del personale. Che cosa discende da questo principio di fondo? Che, alla luce della Bassanini - e non ci dimentichiamo di questa legge che è fondamentale, perché se non facciamo riferimento a questa non comprendiamo alcunché – è evidente che il dirigente è visto, e questa è la visione dell'Amministrazione, come un manager. Quindi, un soggetto che deve raggiungere determinati obiettivi, avendo a disposizione un budget degli indirizzi precisi. Questo vuole anche la Bassanini. Vi faccio due esempi concreti su questo aspetto e sulla portata rivoluzionaria della Bassanini, e su come le amministrazioni che vogliono la gestione di tipo manageriale e privatistico devono fare i conti e cercare di sminuirne gli effetti, secondo noi negativi. In passato, mi è stato raccontato da un amico consigliere, Antonio Acerra – io i nomi li faccio – un episodio riferito ad un Sindaco del passato non recente, cui, nel mio piccolo, cerco di ispirarmi quantomeno sotto il profilo della quantità del lavoro profuso. Racconta che si doveva organizzare una manifestazione in una struttura comunale. L'input del Sindaco e della parte politica fu chiaro “la manifestazione è importante per la città bisogna organizzarla”. Passò la parola all'ufficio competente, l'ufficio competente portò al Sindaco, tramite questo Consigliere, un elenco di prescrizioni enorme. A questo punto, l'atteggiamento del Sindaco – lui poteva permetterselo, io per il minore carisma non avrei mai potuto immaginare di poterlo fare – fu quello di prendere questo foglietto, arrotolarlo ben bene e lanciarlo nel cestino. E questo fu il messaggio che il Consigliere avrebbe restituito a chi aveva posto una serie di prescrizioni. Questo fu un esempio! Ma mi è stato raccontato da un'altra persona che io ho frequentato con assiduità, l'avvocato Andrea De Vinco, che è stato persona di fiducia dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, un episodio. C'era Sullo che pose ad un dirigente del Ministero un quesito avendo un dubbio su una questione, del come si potesse arrivare a quell'obiettivo by-passando l'ostacolo. E gli rappresentò anche l'ostacolo che aveva incontrato. Beh! Questo dirigente ritornò dal Ministro Sullo, in presenza dell'avvocato De Vinco, e anziché dirgli perché e come si poteva superare quell'ostacolo, pose altri 3 ostacoli. Al che, il Ministro spontaneamente disse: “E' partita una mia richiesta per risolvere un problema e questo me ne ha portati 3”. Allora, credo che avete capito l'impostazione che noi abbiamo cercato di dare alla gestione di questo Ente, e ad evitare quella che è la burocrazia. Ok? Il problema di fondo che non mi ha fatto stare in sintonia con i 3 dirigenti - che io non giudico, sia chiaro, sotto il profilo delle capacità, onestà, trasparenza, dedizione al lavoro, ma questo non spetterebbe nemmeno a me e nemmeno a loro – è che chi vuol far funzionare un Ente e lo vuole far funzionare in un certo modo, cioè per favorire lo sviluppo delle attività commerciali, per cercare di favorire quanto più possibile attività ludiche, non può scontrarsi con dirigenti che recepiscono tout court le norme. Ok? Questo è il punto fondamentale. Il problema di fondo è sulla volontà di superare quello che è un contesto normativo che è pieno di reti, di trappole; non volerlo superare, insieme all'Amministrazione, per raggiungere degli obiettivi di interesse collettivo è normale che non puoi stare in sintonia. Mentre stai in sintonia con chi, rispetto ad un'istanza di un cittadino, di un imprenditore, di un'associazione culturale o di un'associazione religiosa o sportiva, si sforza per trovare una soluzione per raggiungere l'obiettivo. Intanto, condivide che l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di creare una manifestazione, riferendoci alle manifestazioni, e poi, si sforza a trovare il modo per superare questo. Anche il contesto normativo che ha maglie strette. Poi vi farò anche degli esempi concreti, se volete, non ho nessun problema, e mi fa piacere anche della presenza dei dirigenti che conoscono quello che sto dicendo. Per la figura del dirigente esiste

il contratto collettivo che non conosce l'immobilità. Anzi, ciò che è stato recepito nei contratti più recenti, come quello del dottore Giannetta, è proprio la disponibilità ad essere impiegati in altri settori. E' proprio previsto nei contratti individuali che vengono stipulati recentemente. E quello del dottore Giannetta non ne rappresenta un'eccezione. Per i contratti individuali più datati, subentra il contratto collettivo che prevede questa possibilità, e la Legge Brunetta, che io riconosco la migliore riforma di quel Governo, pur non essendo stato un berlusconiano. Mi riferisco a ciò che Brunetta aveva introdotto e che non è stato possibile continuare, ma credo che se l'avesse fatto avremmo avuto una pubblica amministrazione più rapida ed efficiente. Questo è il contesto normativo in cui ci si muove.

Ci sono da considerare gli effetti, secondo me, negativi, nefasti della Bassanini. La Bassanini che cosa ha fatto. Ha detto: "Tu, Sindaco, e la parte politica, date un indirizzo sugli obiettivi da raggiungere, però, chi va materialmente ad assumersi la responsabilità di firmare, sottoscrivere e di seguire quegli indirizzi, è chi fa la fase gestionale". Quando si entra nella fase gestionale c'è una sorta di zona invalicabile. Anche su questo profilo, come vedo io la differenza tra il buon dirigente e il professionista preparato che opta per comportarsi più da burocrate. Qual è la differenza? Che il buon dirigente ti apre la porta della fase gestionale, della zona invalicabile, e cerca, fino alla fine, di trovare la soluzione praticabile, nei limiti della legalità. E' questo che chiede chi dà l'indirizzo politico, ed è questo che chiede chi deve sottoscrivere. Ci mancherebbe! Quindi, continua il confronto. C'è chi, invece, dice: "Questa è l'inizio della mia zona invalicabile, qui tu non hai alcun potere, alcuna facoltà. Ti fermi lì. Se posso seguire la cosa, la seguo, altrimenti ti rispondo con un secco no". Attenzione, però! Quando si dice "indirizzo politico", non si dice volontà personale, individuale della parte politica; si dice volontà della parte politica di raggiungere degli obiettivi di interesse collettivo. Allora, il problema è qua! Ecco perché il rapporto è un rapporto fiduciario, e lo è a maggior ragione rispetto a questa legge, che io non condivido. Io, personalmente sarei stato uno dei sindaci disposti a prendersi, nei 5 anni di mandato, 10 avvisi di garanzia per abuso d'ufficio, pur di sostenere il raggiungimento di obiettivi di interesse collettivo. Oggi questo non è possibile, purtroppo. Allora, è evidente che ci deve essere in ogni caso un rapporto fiduciario per poter superare questi ostacoli posti dalla Bassanini, che, inevitabilmente, frenano fortemente l'attività amministrativa. Se volete degli esempi precisi, ve li faccio ben volentieri. Prima, però, voglio far riferimento, oltre alla Bassanini, oltre alla Brunetta, ai contratti collettivi e agli attuali contratti individuali, anche alla L. 190, che ha previsto la rotazione dei dipendenti. Attenzione: non è rotazione nell'ambito dello stesso settore, ma è rotazione trasversale tra tutti i settori, che è una norma che io condivido pienamente. Perché questa norma, personalmente, ma tutta la parte politica l'ha condivisa? Perché è, nella sua ratio, un poco simile alla norma che vieta al Sindaco il terzo mandato, che pure quella condivido. Cioè, quando tu hai dei ruoli - di potere dice qualcuno, io dico di guida - nella stessa comunità protratto, questo potere, per troppi anni rischia di creare una rete di rapporti a maglie troppo strette che può soffocare lo sviluppo, la concorrenza, la competitività, nell'ambito di una comunità. Lo stesso, però, vale per il dipendente e per il dirigente, perché, inevitabilmente, questa stagnazione, l'assumere una posizione per anni significa, ad un certo punto, rischiare di creare una posizione dominante - tanto per usare un termine caro alla concorrenza nel settore delle imprese - che è assolutamente negativa per tutti. Allora, la rotazione la condivido, e la rotazione noi, sostanzialmente, abbiamo applicato. Questo è valso per il capo- settore Cocchi che, lo voglio ricordare a me stesso, è dimissionario. Non esistono le dimissioni come istituto giuridico, ma Cocchi è dimissionario. No! Di fatto è dimissionario. Diverso, invece, è la situazione della dottoressa Bocchino e del dottore Giannetta. Faccio riferimento ad episodi, ma, attenzione, episodi che non vanno banalmente giudicati in sé per sé; perché se li prendiamo in sé per sé sono anche

cose non di particolare gravità. Non è questo il punto! Ma, messe insieme e visti complessivamente e, soprattutto, visti alla luce della Bassanini e della necessità che ci sia un rapporto fiduciario tra la parte politica e chi gestisce la fase, poi, esecutiva e gestionale, assumono una rilevanza importantissima; direi fondamentale. Qualche testata giornalistica, adesso non ricordo quale, ha sintetizzato, e ovviamente quando si sintetizza si rischia di banalizzare: “Giannetta tradito dai paletti”. Non so dove l’ho letta, ma questo è stato, per esempio, un episodio. Io ho fatto anche riferimento con il dottore Giannetta a questo episodio. E’ come se, Massimiliano, la tua dipendente nel tuo esercizio commerciale, ad un certo punto ti facesse trovare in vendita una nuova linea di occhiali che magari tu non avevi pensato, senza concordarlo con te, e tu da titolare, poi, sei costretto a commercializzare questa linea. Io dico: rispetto a determinati aspetti, ed uno è stato rappresentato dai paletti - soprattutto perché nel rapporto tra Sindaco e capo della Polizia municipale ci sono delle peculiarità ancora diverse rispetto a quelle con gli altri dirigenti - buon senso e motivi di opportunità avrebbero voluto un confronto con il delegato al commercio, perché si tratta di un intervento, soprattutto sulle attività commerciali, invasivo al 100%. Io, molto sinceramente, di questa cosa non sapevo niente e me ne sono accorto nel momento in cui una schiera di commercianti mi ha telefonato mostrandomi delle lamentele e delle doglianze. Sono sincero, ho anche fatto finta di conoscere la posizione di questi paletti, ma giusto per non fare proprio la figura dello sciocco che è un po’ fuori dal mondo. Questo è un esempio! C’è anche la questione dei due progetti che sono stati presentati. Uno lo abbiamo deliberato in Giunta - immaginavamo che fosse utile per la città e credo che alla fine lo sia stato, ma se dovessi ripeterlo non lo ripeterei - mi riferisco ad “Atripalda città sicura”. Sicuramente lo scopo era nobilissimo e per questo abbiamo, come Giunta, sposato questo scopo. Poi, ce n’è stato un secondo - e qui è mancata ancora una volta la concertazione con la parte politica - del quale non sapevamo alcun che. Poi, ci sono tante manifestazioni. Io ricordo, l’umiliazione - perché di umiliazione si tratta – sia mia che di Don Enzo. Per me è stata un’umiliazione, può darsi che per Don Enzo sia stata una passeggiata. Non ci siamo confrontati sul punto, quindi non mi permetto di manifestare sensazioni altrui. Siamo stati entrambi invitati a partecipare al Memorial Squitiero e Marcello Francavilla ad Avellino, ma ad Avellino significa via ad Avellino, cioè a cinquanta metri dal confine tra Atripalda e Avellino. L’umiliazione è consistita nel fatto che gli organizzatori, l’associazione che organizzava questo evento avrebbe voluto celebrare messa, partita, tutte le manifestazioni ad Atripalda. Sono stato invitato insieme a Don Enzo, Don Enzo è andato a celebrare messa ad Avellino per ricordare due amici, peraltro concittadini di Atripalda.

Penso che sia un’umiliazione abbastanza forte sentirti dire: “ Ad Atripalda per prescrizioni non si poteva fare. Ad Avellino città capoluogo l’abbiamo fatta”, e quasi lo sfottò che viene fatta a cinquanta metri dal confine di Atripalda. Insomma non è proprio una cosa bella! Poi c’è la questione relativa, e anche questo io ho evidenziato e manifestato, alle indagini di polizia giudiziaria.

E’ chiaro che io mi confronto quotidianamente, non con uno, ma con tanti Sindaci di cittadine più piccole, più grandi della nostra. Mi risulta che ogni giorno ci sia un briefing puntuale con il capo della Polizia Municipale che relaziona al Sindaco anche sulle attività di indagine di polizia giudiziaria. Premetto che, nel mio caso, mi sarei accontentato anche di un omissis relativo a nomi, perché non mi interessano più di tanto queste cose, però io non ho mai ricevuto alcuna comunicazione relativa all’attività di polizia giudiziaria eventualmente fatta; a meno che non ne siano state proprio compiute, può darsi che questo sia stato il motivo e, quindi, giustamente, non mi si poteva raccontare il nulla. Anche questo è un fatto grave! Denota una scarsa fiducia del

Comandante della Polizia Municipale nei confronti del Sindaco! Ci può stare anche questo! Però poi ci può stare anche il contrario. Ci siamo ritrovati di fronte, e qua, dico, la burocrazia è quello che proprio mi fa personalmente andare in bestia. Sono state fatte delle riprese per un documentario relativo al cinema Ideal. Quindi, 2, 3 giorni c'è stata questa troupe di esperti di cinema che hanno fatto queste riprese e che avevano chiesto - e penso che sia una cosa più che normale, di buon senso - un pass per poter parcheggiare due autovetture. Attenzione: stavano lavorando per il Comune! Abbiamo patrocinato come Comune, anche a titolo oneroso se non erro, queste riprese, questo documento, perché per noi significava valorizzare un immobile, il cinema Ideal, sia pur privato, ma sicuramente di interesse storico dell'intera città e soprattutto culturale. E non è stato possibile procedere in questo modo. Mi sembra che stiamo parlando di questioni, onestamente semplici, ma che denotano o la volontà di non venire incontro ad istanze che, credo, siano ricche di buon senso, oppure di non volere proprio sforzarsi a superare la burocrazia. Magari perché il codice della strada, non metto in dubbio, non prevede la possibilità di attribuire temporaneamente di un pass che esenti dall'esibire il ticket parcheggio, però, penso che per un'Amministrazione che è concorde sotto questo profilo la cosa si potesse fare tranquillamente.

Vogliamo parlare anche del fatto della manifestazione organizzata, credo fosse il periodo di Natale, in piazza? Anche in questo caso, manifestazione inserita nel cartellone degli eventi natalizi patrocinati senza oneri dall'Amministrazione, quindi manifestazione ritenuta a monte meritevole, che cosa succede? Che parcheggiano in malo modo e vengono multati coloro i quali vengono chiamati da parte dell'Amministrazione per montare il service e tutto quanto. Vengono multati! Benissimo, "l'auto non aveva scritto nulla sopra" ci può stare, però, nel momento in cui sollecitati da questi soggetti, presunti trasgressori, che stanno lavorando per l'Amministrazione e dire che neanche in questo caso si può far nulla, sinceramente mi sembra eccessivo e mi sembra che stiamo proprio incagliandoci in questioni burocratiche che stimolano semplicemente l'allontanamento dei cittadini rispetto alle istituzioni, e il nascere di polemiche che tranquillamente si potevano lasciare fuori.

Ricordo a me stesso un altro memorial, per un altro carissimo amico, Tonino Cresta. Anche in questo caso, associazione di amici di Tonino Cresta volevano organizzare una bella manifestazione per ricordare Tonino. Tonino aveva una sua passione, che era la musica, per cui il motivo conduttore della manifestazione sarebbe stata la musica. Fare esibire qualche amico, ringraziando Dio, vivente, con gli strumenti di Tonino. Non è stato possibile perché vengono chiesti all'Associazione le certificazioni relative agli strumenti. Stiamo parlando di strumenti di 10, 15 anni fa che il papà di Tonino ha tenuto conservati e magari, anche con una qualche difficoltà, ha messo a disposizione per una pubblica manifestazione e, praticamente, ci blocchiamo su questa cosa e non se ne fa niente. Penso che tu lo sappia, perché qualche organizzatore è un tuo carissimo amico che fa politica con te.

Poi c'è anche un altro aspetto che, secondo me, non è di minore importanza, e anche su questo mi sono soffermato con tanti colleghi Sindaci. Quale è il rapporto tra il Comando di Polizia Municipale, ovvero il Comandante e la Stazione locale dei carabinieri? Perché questo è un altro problema che esiste ad Atripalda. Esiste solo ad Atripalda? Se avessi avuto la possibilità di interloquire quotidianamente con il mio Comandante della Polizia Municipale, di queste cose avrei tranquillamente parlato, io lo immagino come un rapporto di collaborazione e in più di complementarietà.

Sostanzialmente: “Questo è il territorio comune, la giurisdizione comune, se collaboriamo, io ottimizzo le mie risorse finanziarie di uomini e tu, Stazione dei Carabinieri, fai la stessa cosa”. Quindi, come si fa in tutti i Comuni d’Italia si dice: “Fin qui arrivo io, con le mie competenze, Polizia Municipale, da qui inizia quella che è la tua competenza”. Invece, noi, qui ad Atripalda, abbiamo una situazione paradossale; che è una situazione che va ancora di più a frenare quelle che possono essere lo sviluppo legato alle attività commerciali, legato ad eventi sporadici, che possono essere culturali, sportivi e religiosi. Qual è questo di più? E’ che il controllore è controllato, a sua volta, da un altro controllore. Io lo dico con assoluta sincerità, perché stiamo parlando di questioni di cui, quotidianamente, i cittadini si sono lamentati e di cui io non ho mai avuto la possibilità di parlarne pubblicamente. Faccio veramente un ringraziamento a voi che avete dato la possibilità di dirle pubblicamente queste cose. Si organizza una sagra. Tenete presente che c’è un’istruttoria molto dettagliata, e qua nulla quaestio, condotta in maniera esemplare da parte del Comando di Polizia Municipale, perché, evidentemente, ci sono dei cittadini che vanno incontro, come consumatori, a dei rischi e, quindi, è giusto che tutto sia riportato nei crismi rigidi di legge. E poi, ci troviamo puntualmente che il controllore che ti ha dato l’ok, dopo venga a sua volta controllato e ci mettiamo sempre a fare le stesse cose uno sull’altro. Questo significa dispendio di tempo, di risorse. E, magari, se si trova un contrasto tra il controllore A e B, chiamiamoli così, poi, alla fine, la manifestazione viene anche bloccata. Noi queste cose, onestamente, non le possiamo consentire. Sono accadute, e tu lo sai!

INTERVENTO FUORI MICROFONO.

Sindaco: Non sono difetti. Io ho fatto una premessa. Qua stiamo parlando di un rapporto fiduciario. Voglio anche precisare un altro aspetto: quando si parla di rapporto fiduciario, il termine fiducia non è quello che si legge sul dizionario Zanichelli, perché si può intendere “il Sindaco non ha fiducia del Comandante Giannetta perché chissà il comandante Giannetta cosa ha combinato”. No! Rapporto fiduciario sottintende ben altro, cioè, in senso tecnico ha tutt’altro significato. Ed è quello che ho cercato di elencare. Ma sono esempi non volti a mostrare difetti. Sono esempi rivolti a far comprendere i motivi per cui, rispetto ad una maledetta Bassanini che non consente a me di firmare un’autorizzazione senza alcun problema, mi fa incorrere in manifestazioni abortite e simili. Poi, ci sono questioni più complicate, come le indagini dei PD, ect. Poi, c’è la cattiva volontà di superare la burocrazia. Guardate, la burocrazia - e non sono io, modesto Sindaco, anche se di una grande città, a sottolinearlo - è il problema che affligge le pubbliche amministrazioni. Nel modello di pubblica amministrazione che immaginiamo noi, vorremmo una pubblica amministrazione che cammina più veloce del privato. Invece, noi ci troviamo, per dirigenti che non si sforzano ad interpretare la legge, ma semplicemente ad eseguirla, a che cosa? Che a fronte dell’istanza dell’imprenditore, dell’istanza dell’associazione o del privato cittadino, una Pubblica Amministrazione si blocca. Questa è la forma mentis che, onestamente, detesto. Probabilmente vengo da un altro mondo, quelle delle partite IVA, per cui, da me viene il cliente che ha un problema e mi dice: “Me lo risolvi questo problema? Lo sai risolvere? Se non lo sai risolvere vado altrove”. Invece, la forma mentis sbagliata della Pubblica Amministrazione qual è? Che se tu mi sottoponi un’istanza, alla quale dovrei in tempi rapidi rispondere e, soprattutto, cercando nei limiti di legge di venirti incontro, io ti faccio l’elenco di tutti i motivi per cui quella cosa non si può fare”. Invece, bisogna partire dallo studiare per cercare di capire perché quella cosa si può fare. Poi, se c’è una contrarietà a legge, allora siamo i primi a dire: “Ok! Abbiamo sbagliato! Immaginavamo di fare

una cosa legittima e non si può fare”. E’ chiaro che questo discorso vale per tutti. Vale anche rispetto alla dottoressa Bocchino, vale lo stesso discorso. Non è questione di difetti. E’ questione secondo noi, di forma mentis, di approccio alla guida, alla responsabilità di un settore. Questo è il punto fondamentale, partendo, ripeto, da quella gestione di tipo privatistica dell’Ente che noi stiamo cercando di perseguire. Cocchi ho detto è stato dimissionario. Con l’architetto Cocchi, sì, ci sono stati dei contrasti forti su questioni concrete. Per esempio, sulla questione del Regolamento Piano Casa, Decreto Sviluppo, ho notato un atteggiamento che era più da burocrate che da dirigente. Per quale motivo? Noi cercavamo di fornire al dirigente uno strumento che gli potesse consentire - in maniera generale ed astratta, perché così sono le norme e così è bene muoversi - delle direttive da poter, poi, applicare in occasione di casistiche concrete. Immaginavamo di dare un servizio anche utile che potesse, innanzitutto, creare uniformità di atteggiamento rispetto all’istanza del privato, e potesse anche esonerare, in qualche modo, il dirigente da una responsabilità eccessiva rispetto ad una legge nuova anche di difficile interpretazione. C’è una parte politica che dice: “Ok, esiste la Bassanini, devi firmare tu, ma noi ti stiamo vicini e ti forniamo, in via generale ed astratta, uno strumento che sicuramente può tornare utile”. Si sono fatte mille disquisizioni che io, ad un certo punto, ho fatto fatica ad entrare nei meandri di menti molti ragionevoli, razionali e, quindi, sinceramente, ci siamo fermati rispetto a questo tipo di cosa. Anche l’atteggiamento delle dimissioni, nel senso di dire: “Le dimissioni non esistono, non creiamo ulteriori disservizi ai privati”, purtroppo, anche su questo non c’è stato modo di ragionare e, mi permetto di dire, abbiamo visto che c’è stata qualche pratica che non è andata nel verso giusto, e che ci ha esposti anche a rischio di rimostranze da parte dei privati.

Nel caso specifico del I° settore, voglio anche aggiungere un altro aspetto. Secondo noi quello era un settore eccessivamente ampio per poter essere seguito da un unico dirigente. Con il senno di poi ci rendiamo conto che non abbiamo visto male, perché io ho avuto la possibilità di dare uno sguardo alla relazione della nostra Consulente del lavoro, quella nominata dall’Ente a seguito dei fatti che tutti conosciamo. Ha fatto una relazione dettagliata sullo stato dell’ente rispetto alla gestione del personale. Proprio per garantire, Massimiliano, i 50 dipendenti, che non c’entrano niente con i quattro; a garantire loro lo stipendio, abbiamo dato incarico a questa ottima consulente - purtroppo non è laureata, ma per quello che sta facendo vale molto più di un laureato, per quello che mi riguarda. Poi, che sia anche conoscente, amica, fidanzata, non lo so come si dice oggi, di qualcuno, pure questo, onestamente, mi sembra una cattiveria assolutamente gratuita che fa male per chi la riceve. Quindi, cerchiamo di sottolinearlo: tipica di chi vive solo e fa politica da solo. La relazione è molto ampia e, in questa relazione, purtroppo, noi veniamo a conoscenza di situazioni assolutamente imbarazzanti. Domani, credo, che sarà a disposizione di tutti, perché è una relazione stilata a modo di CTP. Noi avevamo chiesto la redazione delle buste paga, però è evidente che sono sorti, strada facendo, tanti altri problemini. Qualche dipendente che non si è trovato i contributi INPS versati ed è prossimo alla pensione. In effetti, andando a fare una verifica presso l’INPS, addirittura qualcuno sconosciuto all’INPS; il Comune di Atripalda era sconosciuto all’INAIL, perché nella procedura informatizzata non siamo mai stati accreditati. C’erano ancora i metodi della bottiglia con il foglietto dentro che andava lungo il fiume, visto che ne abbiamo uno. Quindi, sostanzialmente, sono evidenziate una serie di lacune che attestano che, purtroppo, non è stato seguito un settore, ripeto molto ampio, o perché si è utilizzato la tecnica della delega, che non va bene per chi ha un ruolo dirigenziale. Io porto sempre l’esempio del mio rapporto con il Vice Sindaco. Quando questa Amministrazione si è insediata, il Vice Sindaco, che rappresentava la memoria storica e la continuità con precedenti amministrazioni, e conosceva meglio di me la macchina amministrativa, vizi e virtù dei dipendenti, mi fece un elenco di 10-12 cose che avrei

dovuto seguire, dicendomi: “Questa cosa va bene, quest’altra fai attenzione”. Io, onestamente, visto il ruolo di responsabile legale dell’Ente lo ringraziai, questo nel giugno del 2012, e tenni questi 10 comandamenti nel cassetto, senza andarli a seguire. Poi, ho notato che, dopo 2 anni, tutto quello che mi aveva scritto quel giorno di giugno, s’è verificato puntualmente. Ma l’ho verificato io personalmente. Questo per dire che quando hai un determinato ruolo, nonostante tu abbia una fiducia cieca nei confronti di un amico, indubbiamente segui la tua strada e ti vedi le cose anche per onorare quello che percepisci come indennità.

Se volete, però diventa stancante, perché ci sono una serie di questioni che saranno sottoposte, saranno protocollate, perché è giusto che la cosa possa essere valutata da tutti quanti vuoi. Fatemi concludere soltanto sulla questione della rotazione, perché ho dimenticato di dire un aspetto. La rotazione è ciò che, secondo me, se fosse stata fatta prima, negli anni passati, probabilmente avrebbe evitato ciò che è accaduto rispetto ai 4.

Capisco che con il senno di poi è facile, però, purtroppo è così. Perché tu lì hai creato una situazione di assoluta ed esclusiva gestione di parte di un settore. E non voglio fare ulteriori riferimenti. Sicuramente non avresti avuto quel problema se avessi evitato che per 30 anni la stessa persona faceva un servizio, e la stessa persona ne faceva un altro. Ho concluso. I capi settore non è che non possono rispondere, ma, i capo settori, legittimamente – e te lo dice un avvocato e per me l’art. 24 è sacro - hanno esercitato il loro diritto di difesa. Non hanno necessità di rispondere qui. Io le ho dette queste cose perché sono stato sollecitato a dirle, ma non certamente perché volevo unilateralmente parlare senza consentire il diritto di replica. Ho anche aggiunto, in premessa, che di queste cose io ho parlato con i diretti interessati, e ne ho parlato anche prima di adottare il provvedimento di revoca. Quindi, la mia volontà non è di denigrare senza consentire il diritto di replica. Il diritto di replica c’è stato. Sia il dottore Giannetta che la dottoressa Bocchino hanno legittimamente inoltrato atti alla Magistratura ordinaria, per cui, c’è un giudizio in corso che valuterà determinate cose.

Consigliere Pacia: C’è un particolare: a me risultano alcune cose di tutti e 3 che non corrispondono, per la verità, a quello che tu hai detto. Almeno alcune cose che so io. I pareri sfavorevoli che hanno dato, alcuni li ho letti, non potevano fare altrimenti. Era impossibile! Giannetta, invece, vi posso dire che quando ho fatto delle lamentele, è stato calmo, ha ascoltato altri consiglieri, il Sindaco o chi per esso, ciò significa che un certo tipo di elasticità l’ha dimostrato. Io mi sono arrabbiato e gli ho detto: “Perché non l’hai fatto presente?”. Potrei citare i casi.

Consigliere Del Mauro: Mi sono preso degli appunti ascoltando il lungo e interessante intervento del Sindaco. Relativamente al racconto che tu ci hai fatto del Sindaco che ci ha preceduto e dell’onorevole Sullo, mi chiedo se all’epoca il Sindaco o Sullo hanno provveduto immediatamente dopo alla rimozione dei dirigenti. Questa era una considerazione. Questo per dire che quello che appare è che, da parte del Sindaco si sia passati direttamente al rosso diretto, come si dice in gergo calcistico. Noi non abbiamo contezza di un confronto. Quando io leggo, senza contraddittorio, queste cose, io mi rendo conto che si è passati effettivamente all’espulsione. Forse si poteva, gradualmente, tentare di avere un rapporto, una sintonia diversa con i responsabili di settore. Per quanto riguarda Cocchi, che ho avuto modo di conoscere e di frequentare nell’ultimo periodo - e io di urbanistica ne capisco poco e niente – Cocchi, effettivamente, è stato dimissionato. Non è

dimissionario! Cocchi è stato costretto a dire: “Basta, me ne vado!”. Tutto sommato, provvedimenti dell’architetto Cocchi in contrasto forte con l’Amministrazione non me ne ricordo. Anzi, riguardo l’ultimo -quello che noi non votammo semplicemente per una questione che poi riesporremo stasera - lui ha espresso parere favorevole. Era contrario al Regolamento, che la legge non prevedeva necessariamente. La discussione arriva tardivamente, l’avremmo potuta fare molto prima e diversamente. Per quanto riguarda il rapporto con le Forze dell’Ordine, tu ti ricorderai che noi nelle nostre proposte di emendamenti alle vostre linee programmatiche, proponevamo proprio questo: la formazione di un tavolo per la sicurezza, composto, non da noi, ma dal Sindaco, dal Comandante e dal Comandante della locale stazione. Con il Comandante della stazione dei carabinieri e con il Comandante dei vigili, che si voglia o no, bisogna rapportarsi. Se ci fosse stato questo approccio diverso, forse avremmo avuto una scorrevolezza migliore.

Sindaco: Specifico, che la sicurezza, per come la svolge il Comandante della locale stazione dei carabinieri, non ha bisogno né di me e né di Giannetta. Nel senso che è svolta bene, perché quelli sono i compiti dei carabinieri. Quindi, non c’è proprio bisogno della concertazione.

Consigliere Del Mauro: Invece, io credo che il Sindaco andava coinvolto. Si poteva fare una cosa del genere, non l’avete considerata. Per il resto, ripeto - ho ascoltato tutta una serie di episodi relativi quasi esclusivamente al Comandante Giannetta – ma non sta a me giudicare. Noi questo dovevamo ascoltare: le motivazioni e non l’elenco delle delibere. Noi dovevamo ascoltare le motivazioni del Sindaco. Il Sindaco ce le ha date; era libero di dirci qualsiasi cosa, dopodiché, ognuno farà le sue riflessioni.

Consigliere Spagnuolo: Come giustamente dice il consigliere Del Mauro, abbiamo avuto delle motivazioni, più che altro una spiegazione su una serie di atti che sono competenza del Sindaco e della Giunta, che sono di tale rilevanza e fatti in maniera quasi quotidiana, che si è trasmessa alla città una sensazione un po’ particolare a chi segue l’andamento del Comune. Questa discussione, o più che altro, la spiegazione del Sindaco poteva essere fatta in maniera repentina, rispetto agli atti. Ognuno, poi, avrebbe fatto le proprie riflessioni, i cittadini avrebbero fatto le proprie riflessioni e si sarebbero fatte le proprie idee. Lasciare 4 mesi nel buio, senza dire quello che stasera è stato detto, mi è sembrato una cosa che ha fuorviato molte questioni di questi mesi.

Mettiamo da parte la valutazione sul discorso dei funzionari, rispetto ai quali, ripeto, non è competenza nostra, del Consiglio, dare il giudizio se erano validi o non validi. Ognuno ha le proprie idee, le proprie valutazioni. Ovviamente, le mie, e quelle del nostro gruppo sono diverse da quelle dell’Amministrazione. Noi da subito abbiamo ravvisato un problema, le motivazioni che sono state date oggi, in qualche modo, anche se in maniera sintetica, anche se in maniera, diciamo, per grandi linee, dovevano far parte degli stessi atti amministrativi che hanno generato gli spostamenti. La gestione privatistica che dice il Sindaco, che è un sogno, una tipologia, che si possa calare nella gestione del Comune, o della Pubblica Amministrazione in generale, deve calarsi nell’ordinamento normativo della Pubblica Amministrazione. Un cardine che io so è: che gli atti amministrativi devono essere motivati. Altrimenti non sono proprio legittimi, anche se possono essere di competenza, e anche se possono essere condivisibili o meno- ognuno, giustamente, si prende la

responsabilità degli atti di propria competenza. Ma vanno motivati! Trovarsi di fronte a degli atti non motivati, perché non sono motivati, né i decreti e neanche la delibera di Giunta di riorganizzazione dei servizi è motivata nei confronti dell'efficacia e nei confronti dell'efficienza dell'Ente. Questo è il primo problema rispetto al quale possono nascere una serie di valutazioni, e sono tutte legittime perché non c'è la spiegazione di quello che è successo negli altri. Per me c'è alla base un problema di legittimità di quegli atti.

Sindaco: E' superato perché non sono stati impugnati. Sulla carenza di motivazione non ci sono problemi.

Consigliere Spagnuolo: Certo, non sono stati impugnati al TAR, quindi, la discussione non si fa più. Ma il problema vero è che non è stata colta l'opportunità di spiegare quello che è spiegato negli atti e di avere un atto compiuto, che cominciasse a tagliare fuori una serie di valutazioni o di dubbi che si sono generati. Torno alla questione: noi, alla fine, anche pur avendo sentito le valutazioni, non condividiamo l'impostazione. Ripeto, non facciamo il ragionamento sulle persone, ma per me, personalmente, che ho partecipato alla Giunta e alla prima riorganizzazione degli uffici che abbiamo fatto, ritengo che sotto l'aspetto dell'efficacia e dell'efficienza della macchina amministrativa si è fatto un grosso passo indietro con la nuova riorganizzazione degli uffici. Ripeto, non facciamo il ragionamento di chi è il dirigente o di chi non è il dirigente. La prima riorganizzazione è stata fatta dopo 8-9 mesi di riflessione e di studio dei servizi, di studio del personale ed ha avuto esiti positivi sulle 3 o 4 questioni che riepilogo rapidamente. Queste sono le motivazioni della prima riorganizzazione. Noi ci siamo trovati con un ufficio tecnico, carente di personale e con, oggettivamente, un funzionario facente funzioni da dirigente, che avevamo subito giudicato un settore troppo ampio, e abbiamo ritenuto da subito che fosse necessario lo sdoppiamento dell'ufficio. Quindi, si è creato un nuovo settore. La stessa cosa sull'area economico finanziaria. Ci siamo trovati in un momento di grande sofferenza della parte economica finanziaria e abbiamo deciso, immediatamente, che la svolta di questo Comune era creare l'ufficio tributi ad hoc, potenziarlo e dargli un responsabile di settore in maniera diretta. Oltre a questo, anche noi abbiamo attivato una prima sorta di rotazione nelle cose essenziali. Quindi, la rotazione è stata fatta già prima; fatta andando a valorizzare quelle che erano le competenze e quelle che erano le professionalità. Ad esempio, il dottore Reppucci che è diventato capo settore del settore tributi perché aveva le competenze, aveva la professionalità, ma era delegato con altre funzioni con la precedente amministrazione. Diciamo che queste due cose hanno dato esiti, perché abbiamo cominciato a mettere a punto il settore lavori pubblici in maniera più centrata, e sui tributi c'è la svolta, e anche il settore economico finanziario ne ha tratto, ovviamente, giovamento, non avendo più la responsabilità diretta dei tributi.

L'altro problema che abbiamo trovato è il Comando dei vigili urbani diviso e con una necessità di un rinvigorimento, per quanto riguarda la guida di questo settore. Su questo abbiamo ritenuto di dover fare la procedura di scelta e di selezione del nuovo responsabile. Poi, c'era la carenza del personale all'ufficio tecnico, perché era acclarata, e abbiamo attivato, con grandi sforzi, con part-time e non con tempo pieno, la selezione di due assunzioni all'ufficio tecnico. Poi, nel corso delle attività, è chiaro che ci possono essere delle cose che rispondono al 100%, delle cose che rispondono al 60%, e delle cose rispetto alle quali non si trova una sintonia e, quindi, si ritiene di

dover, eventualmente, mettere mano. Però, rispetto a questo, le soluzioni che voi avete trovato rispetto a quelle che avete ritenuto come criticità, secondo me, hanno creato molto più problematiche rispetto alle cose che voi ritenete di risolvere. Io ritengo che spaccettare il I settore – e la motivazione del perché non avere più il I settore ancora non si è capita – con il semplice risultato di caricare un'altra volta i due responsabili dell'area finanziaria di altre funzioni e di altre responsabilità che non hanno mai avuto, secondo me, non ha senso. Non c'è motivazione in delibera, non si capisce il perché e, alla fine, diventa controproducente anche per le cose dove noi avevamo, invece, agito bene e dove stavamo avendo dei risultati. Non credo che un funzionario che debba seguire solo i tributi o tutte le entrate, poi, dalla sera alla mattina si ritrova con contenzioso e altri settori, possa farlo dedicando lo stesso tempo e la stessa attenzione. La stessa cosa vale per il settore economia e finanze. La stessa cosa, a maggior ragione, vale anche quando si decide di modificare anche il Comando dei vigili aggiungendo responsabilità e competenze allo stesso funzionario che era dei tributi, poi era del contenzioso, e adesso fa anche commercio e polizia municipale. Allora, voglio dire, rispetto ad eventuali criticità o rispetto ad eventuali problemi che si fossero creati nei rapporti, siccome le motivazioni non ce ne sono, c'era venuto il dubbio che ci fossero delle motivazioni gravi rispetto alle quali non hanno potuto fare a meno. Questo non è! Invece, è una ricerca dell'efficienza maggiore! Se questo è, secondo me, le soluzioni sono controproducenti in tutto, fermo restando che non sono state motivate. Sono le cose che ha detto stesso il Sindaco durante una sorta di elencazione delle motivazione. Se la motivazione era che il I° settore era troppo ampio, non si può dare la soluzione abolendo il I° settore. Si grava di qualche servizio il I° settore, lo si fa concentrare su alcune cose, e le altre cose si passano da un'altra parte. Così come anche per il Comando di Polizia Municipale. Se il problema, alla fine, sono le manifestazioni, nel primo anno non si potevano fare da nessuna parte, poi c'è stato uno sforzo, alcune strutture sono state messe in regola, e alla fine tra la piazza e la Villa Comunale le manifestazioni si sono fatte. Alla fine, non si può dire: “Si voleva fare una manifestazione e non si è fatta più”. Forse si voleva fare una manifestazione che non aveva tutte le condizioni per poterla fare. Quando in altre occasioni si è lavorato un po' e si sono messe in ordine le cose, le cose si sono fatte. Ma se il problema erano le manifestazioni oppure il parere su una commissione pubblico spettacolo, si poteva anche delegare un altro funzionario senza smontare un comando di vigili di Polizia Municipale per intero. Io dico: pur avendo riconosciuto delle criticità, le soluzioni sono state talmente radicali rispetto alle quali le motivazioni, secondo me, continuano ad essere deboli. Capisco che c'è l'idea della gestione privatistica, però, ripeto, il 90% dei problemi nascono non dalla forma mentis dei funzionari, ma nascono da un ordinamento che deve essere seguito di volta in volta, che è farraginoso, che è pesante, che è, in alcuni casi, contraddittorio. Questo lo riconosciamo tutti! Però, non si può dire che le cose vanno piano per il funzionario. Forse qualche funzionario aveva necessità di maggiore dialogo, o aveva necessità di essere sgravato di alcuni servizi delle proprie competenze, ma smantellare una macchina comunale! Perché per alcuni punti l'avete smantellata, senza ricostruirne un'altra! Secondo me, da un punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione, abbiamo un parere negativo sulla seconda riorganizzazione che è stata fatta, anche perché si “rimangia” alcune delle valutazioni positive che erano state messe in campo la prima volta.

Sindaco: Prendiamo 5 minuti di pausa e poi passiamo agli altri punti?

Consigliere Musto: Non voglio ripetere quello che ha detto il consigliere Spagnuolo, però le volevo soltanto ricordare che quando noi ci siamo insediati e facevamo parte di questa amministrazione, realmente avevamo trovato un Comando di Vigili un po' particolare. Senza togliere nulla al precedente Comandante che io rispetto e di cui ho una grande stima, ma con la venuta del Comandante Giannetta ho rivisto alcuni vigili tornare a fare servizio nelle nostre strade, nelle nostre piazze. Ho visto tutto il corpo dei vigili urbani, che è uno dei più antichi che abbiamo in provincia, vicino al proprio Comandante. E' probabile che qualche sagra è stata chiusa perché stato visto qualcosa che non andava. Per quanto riguarda, invece, la dottoressa Bocchino, io ho avuto modo realmente di conoscerla, nel momento in cui sono stato assessore alle Politiche Sociali, e subito dopo come delegato alle Politiche Sociali. Sia io che lei ci siamo trovati di fronte a casi di persone veramente bisognosi. Non posso entrare nei particolari, perché sono tenuto al segreto, però voglio ricordare due casi particolari: di una giovane donna e di un minore, dopo che siamo andati dai carabinieri a verificare quello che era successo, con la dottoressa Bocchino siamo riusciti a garantire una continuità per queste persone molto, ma molto bisognose. La stessa cosa è capitata con i cosiddetti voucher. Se mi consente l'assessore Landi, io le do atto che è stato portatore di questa novità e io, in quanto delegato alle Politiche Sociali, l'avevo condivisa in pieno. E la stessa dottoressa Bocchino ha preparato un'istruttoria che non ha destato nessun tipo di sospetto. Sapevamo che quella era una cosa importante che poteva scontentare tanti cittadini. Invece, con la sua preparazione – ma non lo devo dire io, ma sono gli atti che parlano – nessun cittadino si è potuto lamentare. Mi dispiace che il Comune di Atripalda in questo momento rinuncia a delle professionalità che, secondo me, sono anche meritocratiche. Mi dispiace! Perché, come giovane sindaco, io avevo creduto nella sua condizione politica. Ci siamo battuti fin dall'inizio per far sì che determinate cose potessero cambiare. Per non ritornare sulla faccenda che ha colpito duramente il Comune - non entro proprio nel merito perché c'è un'indagine giudiziaria e potrei dire qualcosa che non risulta a vero – però, quando lei ha dichiarato che ha avuto il coraggio di denunciarla, siccome noi come opposizione non ne siamo stati interessati immediatamente, quando ho avuto la notizia io ho detto che aveva fatto una cosa importante e le dico, oggi: “Sono al suo fianco”. Ma sulla faccenda dei nostri bravissimi dirigenti sono realmente dispiaciuto, perché considero lei un giovane Sindaco che doveva trovare la condizione migliore per poterli riconsiderare nel futuro, in quanto ne abbiamo bisogno. La ringrazio.

Consigliere Battista: Volevo fare giusto un piccolo commento. Intanto, le motivazioni sono un po' tardive. Se queste cose ci fossero state dette prima, forse avremmo affrontato l'argomento in maniera diversa. Condivido con il consigliere Spagnuolo che questo smantellamento del Comune sia stato non positivo per l'efficienza della macchina amministrativa. Forse il I° era un po' pesante come organizzazione, però, forse andava tolta un po' di responsabilità, ridurre le competenze per quello che era possibile, per alleggerire un po' il lavoro. Cosa che non trovo assolutamente comprensibile è l'utilizzo di persone che hanno competenze diverse, come il caso dell'architetto Cocchi all'ufficio anagrafe. Credo che sia una cosa assolutamente inefficace. Quello su cui concordo è la possibilità degli impiegati del Comune di ruotare nelle varie posizioni. Non solo al fine di evitare situazioni spiacevoli, come quelle che si sono verificate, o eventuali abusi di potere. Non tanto per questo, ma quanto per una questione pratica. Noi, in questo momento, ci siamo dovuti rivolgere all'esterno perché non c'era un altro impiegato che potesse svolgere il lavoro che facevano gli impiegati in questo momento sospesi dall'attività. Come capita che alcune volte sta malato un impiegato è chiuso un ufficio. Non è possibile! Questa è un'attenzione che andava fatta.

E' un tipo di rotazione che deve essere fatta per il funzionamento della macchina amministrativa. Sono d'accordo con il consigliere Spagnuolo quando dice che se alla fine queste sono le motivazioni, cioè 2-3 manifestazioni o cose di questo tipo. Il problema, Paolo, è che il rispetto di certe regole alla fine è importante.

Sindaco: Ad Avellino vige l'illegalità? Allora, ad Avellino vige l'illegalità. Vuoi che continui nell'elencazione così evitiamo di sintetizzare sulle manifestazioni? E vi dico altre 10 cose?

Consigliere Battista: Il discorso è questo: è anche valutare le strutture che dovevano essere utilizzate se avevano idoneità a fare quel tipo di attività. Può darsi che la struttura di Avellino era più idonea di quella di Atripalda. Tu mi dici di non semplificare, non voglio semplificare, ma nemmeno tu puoi semplificare, però. Perché le condizioni non sono sempre le stesse. Non è detto che il campo sportivo di Atripalda possa sostenere una manifestazione. Forse, gli spalti sono più piccoli, meno resistenti, invece quello di Avellino sì. Non lo so! Voglio dire che ci sono delle condizioni che non sempre sono rispettate. Sicuramente, è una garanzia che ci sono delle persone che fanno rispettare le regole. Io so anche che, nella qualità di Sindaco, o Direttore della scuola, certamente a volte uno si prende anche responsabilità che vanno al di là, per realizzare delle cose, per fare in modo che si arrivi a certi obiettivi. Non posso pensare che la prossima amministrazione, quando voi finirete il vostro mandato, decide di cambiare tutti gli impiegati un'altra volta, perché non c'è sintonia. Non è possibile! Gli impiegati, i dirigenti, hanno delle responsabilità e si deve cercare di colloquiare. Se aveste un po' di più coinvolto anche noi di minoranza per farci comprendere quali erano le difficoltà, è possibile che si poteva arrivare a delle soluzioni diverse. Anche spingendo su questi dirigenti che erano troppo rigorosi. Se queste cose fossero state poste prima, può darsi che anche noi potevamo fare una parte diversa per far comprendere che ci volevano certe elasticità. Un po' di elasticità ci deve essere da tutte le parti. Non si può pretendere che un dirigente si prenda delle responsabilità, senza avere nessuna garanzia, perché le firme e le responsabilità se l'è prese lui. Le regole ci sono! Per me, personalmente, ritengo che chi mi fa rispettare le regole è una garanzia. La garanzia non è il politico, perché il politico viene, passa e se ne va, e potrebbe avere altri obiettivi. L'amministrazione comunale potrebbe anche essere un passaggio per una persona che fa politica. Chi rimane sul territorio, chi ha delle responsabilità, chi è pagato per fare un lavoro, si deve anche impegnare e cercare di ottenere dei risultati, non trasgredendo nessuna legge, e né tantomeno passando un guaio. Vi ringrazio.

Consigliere Pacia: Sindaco, volevo dire una cosa molto breve. Queste motivazioni che ci ha dato il Sindaco, per quanto mi riguarda, non mi risultano su questi 3 dirigenti. In quanto, conoscendo la loro preparazione, la loro professionalità, la loro serietà, mi sembra un po' strano. A me risulta veramente impossibile pensare un fatto del genere! Poi, il Sindaco ha citato il fatto di Natale. Per la verità, a me non è che sia piaciuto moltissimo il fatto delle giostre in piazza; un peso enorme, e si sono rotte molte mattonelle della pavimentazione, e senza pagare nulla da parte delle giostre. Mentre i commercianti di Atripalda hanno pagato ben 480 euro per ogni casetta. Un po' troppo mi sembra! 360,00 mi sembra che vadano al Comune, gli altri 120,00 non lo so. Poi, c'è un fatto, non so se sono malelingue, e io ho dovuto constatare proprio perché pensavo fossero malelingue. E' vero che queste casette sono depositate nel deposito del Comune in via Cesinali? Mi sembra un po'

strano, in quanto c'è stata una verifica per una presunta sosta di un'auto di un dipendente per ben due volte nel deposito. Beh, non si è trovata la macchina, ma come si è fatto a non vedere le cassette depositate là dentro. A me l'hanno detto oltre 20 giorni fa.

Sindaco: Non lo so! Ma, in ogni caso, non è attinente ai fini del riordino.

Consigliere Pacia: Abbiamo parlato delle giostre, della manifestazione e mi sono ricordato di questo fatto. Se è così, come dico io, ho fatto un favore al Sindaco. Se il Sindaco dice che non lo sa gli ho fatto un favore. Però, essendoci andato per ben due volte negli ultimi tempi, mi è sembrato strano.

Sindaco: La cosa che ha sottolineato, Geppino, e che va sottolineata è la carenza di organico. Io l'avevo dimenticato. E' chiaro che rispetto ad una carenza di organico, qualsiasi ricerca di efficientamento e di ottimizzazione risulta difficile. Non perdiamo, poi, di vista questo aspetto. E non perdiamo di vista che, dopo il riordino, si è verificato, ai primi di febbraio, quello che si è verificato. Siamo stati, fino ad una quindicina di giorni fa, in difficoltà ma per fatti ulteriori. Rispetto alla carenza di organico, che è un presupposto che abbiamo preso in considerazione, noi abbiamo immaginato che la creazione delle figure intermedie, che sono i responsabili di servizio, potesse dare una boccata di ossigeno ai responsabili di settore, potesse motivare in più dei dipendenti e potesse creare un maggiore collegamento tra il responsabile e i dipendenti. Poi, la discussione credo sia stata ampia, e vi ringrazio per avermi dato la possibilità. Sembra quasi che questa cosa sia stata posticipata per chissà quali motivi, avete visto che le motivazioni sono state dirette, a cuore aperto, senza nessun problema. Mi dicono che sia meglio evitare i 5 minuti di pausa ed andare avanti. Quindi, passiamo al punto 11 all'ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 14-04-2015

Dal Municipio, li 14-04-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 14-04-2015

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993